

COMUNICATO STAMPA

Pediatri ACP alleati dei medici della SIMM contro l'emendamento sulle cure agli immigrati irregolari *Per una pratica medica senza differenze e per un mondo multiculturale possibile*

L'Associazione culturale pediatri (ACP) si unisce all'appello della Società italiana medicina delle migrazioni (SIMM) di ritirare l'emendamento di sopprimere un punto fondamentale dell'articolo 35 del decreto 286/1998 sull'assistenza sanitaria per gli stranieri irregolari. **“Concordiamo con la SIMM che si tratti di un atto inutile, dannoso e pericoloso”**, dichiara il presidente Michele Gangemi, quale portavoce dei 2500 pediatri dell'ACP. **“Un atto che non porta al superamento, bensì ad un acuirsi delle disuguaglianze e delle discriminazioni nel nostro Paese con gravi conseguenze socio-sanitarie”**.

Con l'emendamento che è in via di discussione alla Commissione congiunta Affari costituzionali e Giustizia in Senato, verrebbe eliminato **il principio di “non segnalazione all'autorità” dell'immigrato irregolare da parte dei medici** “l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano (comma 5, articolo 35, decreto 286/1998)”.

I pediatri dell'ACP appoggiano e condividono pienamente l'appello della SIMM, in linea con il lavoro che l'Associazione sta svolgendo insieme all'UNICEF e Save the children in risposta al “Pacchetto sicurezza” approvato dal Consiglio dei Ministri. L'ACP ha partecipato in prima persona al Tavolo di lavoro interassociativo convocato dall'UNICEF che ha elaborato un documento, sottoscritto da 33 associazioni, con delle **proposte di modifica del “Pacchetto sicurezza”** per il rispetto delle norme internazionali volte alla tutela dei diritti dei minori dei bambini e adolescenti stranieri in Italia.

Il superamento delle disuguaglianze e i problemi sociosanitari delle minoranze rappresentano una delle priorità dell'ACP. L'Associazione da sempre cerca un confronto con tutti gli operatori (sanitari e non) che si occupano d'infanzia, per garantire le cure pediatriche primarie anche ai bambini stranieri e per promuovere lo sviluppo interculturale del Paese.

“Il problema socio-sanitario degli immigrati e dei loro figli non deve essere assecondato né rimosso - sottolinea il presidente dell'ACP, Michele Gangemi - né tanto meno acuito allontanando gli immigrati irregolari ad ogni forma di tutela sanitaria e di relazione sociale”. E gli operatori sanitari per primi hanno il dovere e il diritto di **garantire concretamente la salute per tutti, senza distinzione di etnia.** Soprattutto in questo nuovo scenario di multiculturale del nostro Paese: secondo le stime dell'ultimo rapporto Caritas-Fondazione Migrantes, nel 2050 gli stranieri nel paese, al netto di quelli che diventeranno cittadini italiani, saranno 8,9 milioni nello scenario basso, 10,7 milioni nello scenario medio e 12,4 milioni nello scenario alto, con un'incidenza tra il 16 e il 18 per cento sui residenti.

Per maggiori informazioni

Ufficio stampa ACP – mail: ufficiostampa_acp@tiscali.it - tel: 349.2806565

Note informative

L'Associazione Culturale Pediatri (www.acp.it) è un'associazione libera che raccoglie 2500 pediatri italiani in 38 gruppi locali, finalizzata allo sviluppo della cultura pediatrica ed alla promozione della salute del bambino.

Quattro le priorità dell'Associazione nel percorso intrapreso per la tutela dei bambini e dei genitori: 1. le disuguaglianze nella salute dei bambini e degli adolescenti dipendenti da condizioni territoriali economiche e culturali; 2. la salute mentale dei bambini e negli adolescenti; 3. rapporto ambiente e salute nei bambini; 4. l'aiuto alle famiglie perché cresca la capacità di essere genitori.

La mission principale dell'ACP riguarda la formazione e l'aggiornamento dei pediatri. L'Associazione è inoltre impegnata in attività di ricerca nell'ambito delle cure primarie e del settore ospedaliero e in aree ancora poco esplorate del mondo dell'infanzia (le *humanities*). L'ACP collabora con il Centro Nazionale di Documentazione sull'Infanzia e l'Adolescenza della Presidenza del Consiglio e ha contribuito alla formulazione del Piano Sanitario Nazionale ed alla Commissione Nazionale sull'Abuso e il Maltrattamento. È rappresentata in varie commissioni del Ministero della Salute: ADHD, autismo, allattamento al seno, AIFA, risk management.